

# La vendetta ne Il Corsaro Nero

Eduardo Cosenza

5-07-2021

Il Corsaro Nero agisce nel Mar dei Caraibi, ma forse pochi sanno (almeno io non lo sapevo) che la sua sete di vendetta verso il malvagio duca Wan Guld ha origine in un episodio della guerra d'Olanda, combattuta tra il 1672 e il 1678, tra la Francia di Luigi XIV, alleata con Inghilterra e Svezia, e la Quadruplice alleanza di Province Unite, Spagna, Sacro Romano Impero e Brandeburgo. La famiglia del Corsaro, i signori di Ventimiglia, era fedele al Ducato di Savoia, alleato stretto della Francia. Dunque Wan Guld, ci racconta Salgari, ha tradito il fratello primogenito del Corsaro nero durante la difesa di un forte francese nelle Fiandre da un attacco spagnolo, causando sia la perdita del forte sia la morte dell'alleato tradito: il duca fiammingo è stato ricompensato dalla corona di Spagna con il titolo di governatore della città di Maracaibo, verso la quale nel racconto il Corsaro sfoga tutta la sua collera. Credo che sia importante conoscere questi antefatti per comprendere il motivo per il quale il Corsaro non combatte provando odio nei confronti degli spagnoli: egli combatte una guerra personale e vendicativa contro il duca Wan Guld che può finire solo con la morte di uno dei due nemici. Wan Guld questo lo sa bene e quando ha nelle sue mani il Corsaro nero, poco prima del sacco di Gibraltar, rende chiaro come egli non abbia alcun odio personale verso l'assetato vendicatore e, anzi, comprenda la sua insaziabile sete di vendetta; tuttavia Wan Guld, da abile uomo politico qual è, sa che è necessario eliminare il suo acerrimo nemico per poter vivere in pace. Dunque la loro guerra personale è inevitabile, necessaria, quasi voluta dal destino imperscrutabile (entità sempre presente nello sfondo del racconto); proprio come l'esito della storia d'amore tra il Corsaro e Honorata e in generale delle loro tristi vite.